

# TROVARE LAVORO IN SICILIA? SERVE UN'IMPRESA

Uno spiraglio di luce per l'economia dell'Isola: le aziende che nascono sono molte di più di quelle che chiudono i battenti. Ed è boom di start-up create dai giovani

di Federica Virga

**D**opo il buio la luce. Sono stati anni di tenebre, infatti, per l'economia. E l'Isola, ovviamente, non è rimasta esente. Anzi. Adesso però un lampo di ripresa. In Sicilia crescono le nuove imprese e complice del piccolo balzo in avanti è proprio il turismo. Così, per il secondo anno consecutivo, il rapporto tra chiusure e aperture, tra mortalità e natalità delle imprese, si attesta in positivo. Grazie ai dati forniti da UnionCamere-InfoCamere, il tasso di crescita è dello 0,82%. Addirittura quasi un decimo in più rispetto all'andamento nazionale. Il merito del successo è duplice. Da una parte il commercio, dall'altra il turismo. Anche se molte attività continuano a essere in rosso, come il manifatturiero e le costruzioni.

Dopo sette anni, ora, si intravede quindi uno spiraglio di luce. E non soltanto perché in tutto lo stivale, nel 2015, le imprese hanno raggiunto quota 6 milioni e 57 mila, ma perché quelle nate in Sicilia sono ben 27 mila, a fronte delle circa 23 mila cessate. Un saldo positivo, quindi, con uno scarto di 3.716 aziende, che consente alla regione più meridionale d'Italia di tenere

il passo delle migliori. Il dato è di per sé positivo, ma non è il solo. Perché al quarto posto in Italia, sempre per il saldo fra le imprese nate e quelle morte, c'è Palermo. Su 105 province italiane, così, Palermo registra l'1,96 per cento di crescita con 6.276 iscrizioni e solo 4.391 cessazioni. Quelle 1.185 imprese in più, pertanto, assottigliano la distanza con Roma, Milano e Napoli, le tre città giunte sul podio. E sono quelle che la rendono vivace nel panorama immobile della crisi, quello che ha scalfito il volto del commercio e dell'industria portando con sé molte delle storiche insegne cittadine.

Nel panorama siciliano, Catania si posiziona al tredicesimo posto con 810 aperture, Agrigento al trentesimo con 328, Siracusa appena due piazze più in basso con 314, Trapani al quarantunesimo con 205, Ragusa al quarantaquattresimo con 185, Messina al sessantacinquesimo con 35 ed Enna al sessantottesimo con 10 imprese in più. Solo Caltanissetta ha chiuso l'anno in negativo, piazzandosi all'ottantaduesimo posto e registrando un saldo tra iscrizioni e cessazioni col segno meno. Nel Nisseno, infatti, hanno chiuso i battenti 57 imprese in più di quante ne siano nate e il tasso di decrescita è dello 0,23 per cento. L'unico dato negativo in un panorama che ha solo segni positivi.

Ovviamente è presto per esultare. La tendenza positiva premia in particolare alcuni settori: stando ai dati diffusi da UnionCamere è vincente puntare sulla ristorazione o sul commercio al dettaglio, perché – come il turismo – sono le attività cresciute maggiormente. Meno sorridente è la situazione in altri ambiti: l'agricoltura, le costruzioni e le attività manifatturiere, cioè in definitiva l'artigianato. In compenso, l'ex “generazione X”, cioè gli under 35 che tentano la strada dell'autoimprenditoria, trova terreno fertile: sempre rimanendo nel campo delle classifiche, le start-up create dai giovani che non aspettano più che sia qualcun altro a trovare un lavoro per loro ma se lo inventano sono 239, un dato che colloca la Sicilia fra le dieci migliori regioni d'Italia. I “piloti” della crescita, a conti fatti, sono giovani, donne e stranieri. Sì, stranieri: il mito secondo il quale verrebbero a rubare il lavoro degli italiani è una bufala. Il lavoro, in Sicilia, gli stranieri lo creano. Anche per gli italiani. ■



Peso: 85%

## I dati provincia per provincia

Provincia	Posizione nella classifica nazionale	Tasso di crescita	Saldo imprese
Palermo	4 <sup>o</sup>	+1,96%	+1.885
Catania	13 <sup>o</sup>	+0,81%	+810
Agrigento	30 <sup>o</sup>	+0,81%	+328
Siracusa	32 <sup>o</sup>	+0,84%	+314
Trapani	41 <sup>o</sup>	+0,44%	+205
Ragusa	44 <sup>o</sup>	+0,52%	+185
Messina	65 <sup>o</sup>	+0,06%	+36
Enna	68 <sup>o</sup>	+0,07%	+10
Caltanissetta	82 <sup>o</sup>	-1,96%	-57

## Le regioni: Sicilia al quarto posto

Regione	Imprese nate	Imprese chiuse	Saldo	Tasso di crescita
Lazio	42.595	31.834	10.761	+1,71%
Campania	38.632	29.802	8.830	+1,56%
Lombardia	59.130	51.071	8.059	+0,85%
<b>Sicilia</b>	<b>27.000</b>	<b>23.284</b>	<b>3.716</b>	<b>+0,82%</b>
Puglia	24.719	21.014	3.705	+0,98%
Toscana	27.031	23.397	3.634	+0,88%
Calabria	11.385	9.024	2.361	+1,31%
Sardegna	9.458	7.941	1.517	+0,91%
Veneto	27.932	26.431	1.501	+0,31%
Trentino Alto Adige	5.827	4.934	893	+0,82%
Umbria	5.272	4.781	491	+0,52%
Emilia Romagna	27.292	27.018	274	+0,06%
Liguria	9.470	9.307	163	+0,10%
Molise	2.035	1.877	158	+0,45%
Abruzzo	8.689	8.556	133	+0,09%
Valle d'Aosta	756	774	-18	-0,13%
Basilicata	3.016	3.119	-103	-0,17%
Marche	9.605	9.719	-114	-0,07%
Friuli Venezia Giulia	5.706	5.978	-272	-0,26%
Piemonte	26.155	26.663	-508	-0,11%

Palermo è al quarto posto in Italia per la differenza fra aziende nate e morte: nel 2015 ne sono state avviate 6.276 e ne sono state chiuse 4.391. Bene anche Catania, tredicesima con un aumento di 810 imprese. Male solo Caltanissetta



Peso: 85%



Peso: 85%